

Il Parlamento Ue: spese per la ricostruzione fuori dal deficit

LA RISOLUZIONE

BRUXELLES Escludere dal calcolo del deficit le spese per la ricostruzione e la prevenzione antisismica: il Parlamento europeo ieri ha chiesto alla Commissione di cambiare le regole del Patto di Stabilità, in un nuovo gesto di solidarietà nei confronti dell'Italia colpita dai terremoti.

La risoluzione adottata a larga maggioranza ha solo valore politico, ma costituisce un'indicazione dell'insofferenza diffusa tra i deputati europei per la rigidità dei limiti imposti dal Patto anche in caso di emergenza. Dopo la flessibilità concessa il 16 novembre dalla Commissione sulle spese eccezionali per la messa in sicurezza e la proposta di mercoledì di finanziare al 100% con i fondi Ue una parte della ricostruzione, il testo adottato dall'Europarlamento dovrebbe rafforzare la posizione dell'esecutivo di Jean-Claude Juncker nei confronti dei Paesi che esigono un'interpretazione letterale del Patto.

Ma, malgrado un voto unanime dei deputati italiani e i potenziali vantaggi per l'Italia, non sono mancate le polemiche nazionali, in particolare per l'assenza del segretario della Lega, Matteo Salvini. La risoluzione sulla situazione in Italia dopo i terremoti non è vincolante per la Commissione Juncker, ma è stata presentata da tutti i gruppi politici, tranne quello dell'estrema destra «Europa delle Nazioni e della Libertà» in cui sono alleati il Front National francese di Marine Le Pen e la Lega di Matteo Salvini. Il Movimento 5 Stelle ha rivendicato la paternità del passaggio sul Patto di Stabilità, che non ha incontrato opposizione.

L'INVITO

Gli eurodeputati hanno «invitato la Commissione alla luce del carattere gravissimo ed eccezionale della situazione, a prendere in considerazione la possibilità di escludere dal calcolo dei disavanzi pubblici nazionali nel quadro del Patto di Stabilità e Crescita, gli investimenti a favore della ricostruzione sostenibile e della prevenzione antisismica». L'Europarlamento, inoltre, ha salutato positivamente il fatto che la Commissione abbia concesso «un maggiore livello di flessibilità nel calcolo del deficit per quanto concerne la spesa connessa ai terremoti affinché possa far fronte con efficienza e rapidità all'at-

tuale emergenza e ai futuri interventi richiesti per la messa in sicurezza». Ma nel testo ci sono anche richiami all'Italia, come «l'importanza di rispettare i requisiti relativi alla costruzione di infrastrutture ed edifici antisismici». Gli eurodeputati del Pd hanno immediatamente denunciato l'assenza di Salvini. «Mentre votavamo, era a Mantova a distribuire volantini», ha detto Daniele Viotti. Secondo David Sassoli, «è evidente che per il leader della Lega la sofferenza degli italiani colpiti dal sisma e la ricostruzione non sono una priorità».

Salvini ha risposto che i primi 30 milioni stanziati dalla Commissione mercoledì sono «elemosina». In realtà, il contributo sarà molto più alto e potrebbe arrivare più in fretta. In un altro rapporto, redatto dall'eurodeputato di Forza Italia Salvatore Cicu, i deputati hanno chiesto di snellire le procedure per ottenere le risorse del Fondo europeo di solidarietà.

David Carretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPONDA A JUNCKER
POLEMICHE PER
L'ASSENZA DI SALVINI
SASSOLI: «NON HA
A CUORE GLI ITALIANI
COLPITI DAL SISMA»**

